



A proposito del recupero ex MACEVIS, alcune considerazioni

Da quando ci occupiamo delle vicende urbanistiche del nostro territorio come Salviamo il Paesaggio, ci siamo sempre astenuti da prendere posizioni in maniera aprioristica a seconda del colore dell'Amministrazione che ci governa.

All'attuale amministrazione, sindaco Arena, non abbiamo lesinato critiche al mancato coinvolgimento delle associazioni nella preparazione del nuovo PAT, coinvolgimento tanto promesso in fase preelettorale. Abbiamo al contempo riconosciuto l'impegno a migliorare alcune situazioni e gli interventi per limitare i danni al paesaggio come a Campocroce, per il viale dei Tigli e, speriamo, per osteggiare la lottizzazione fianco Villa Zanga (ora Zara Pasin) e garantire la nascita di un Parco alle ex cave di Marocco.

Abbiamo visto il progetto presentato per il nuovo centro della città, **area ex MACEVIS**, un progetto tutto in mano ai privati e sul quale l'attuale amministrazione aveva pochi strumenti per affermare quello che molti moglianesi speravano si potesse realizzare quando l'Amministrazione pubblica teneva ancora in mano le redini del gioco.

Basti ricordare che negli ultimi 20 anni ci si era immaginati: chi un Central Park moglianesi, chi un centro che, a partire dall'ex casa del campanaro recuperata a centro culturale, doveva ospitare la nuova biblioteca e un auditorium in sostituzione dell'attuale Centro Sociale. Quest'ultimo destinato a ospitare le diverse strutture sanitarie, altri immaginavano un insieme di residenza e pubblici esercizi attorno a una piazza degna di questo nome.

Il disastroso esito finale della gestione di quest'area da parte delle amministrazioni precedenti ci vede confrontarci con una situazione che mai vedrà realizzarsi quanto si era immaginato.

Ci pare corretto riconoscere che si è almeno tentato di far compiere alla proprietà privata qualcosa che non era, forse, nelle sue idee.

CASA DEL CAMPANARO (cosiddetta) i documenti del piano di recupero prevedono il restauro dell'edificio vincolato ed il riuso con funzioni "compatibili"; auspichiamo un uso dell'edificio recuperato che ne rispetti il valore storico-documentale e la posizione, soprattutto in relazione a quello

che è il principale edificio di culto della città, e la vicina area del Brolo destinata ad attività culturali diverse.

SUPERMERCATO un boccone amaro da ingoiare, almeno per noi che riteniamo fondamentale per ogni centro città salvaguardare i piccoli negozi di vicinato; quanti saranno quelli costretti a chiudere? Pensiamo a quelli di Piazza Pio X o in centro e a quelli di via Barbiero fino a Piazza della Repubblica e galleria A. Moro. Del resto non ci risulta che l'ASCOM locale si opponga a questo insediamento, ma non ci spieghiamo come un intervento di questo tipo possa “divenire elemento catalizzatore di processi antropici che possano rilanciare le attività commerciali esistenti” (art. 1 relazione tecnica)!

CONTINUITA' CON LO STORICO PRE ESISTENTE non ci pare che il tetto a falde proposto per il centro commerciale come richiamo alle strutture preesistenti abbia un qualche significato per la memoria dei moglianesi che di certo non amavano avere in pieno centro un'attività invadente come quella che vedeva camion entrare e uscire trasportando i tubi in cemento della ditta Visentin. Il grande volume monolitico del supermercato non potrà probabilmente mai rapportarsi a edifici storici come una chiesa del '500 e un monastero del XII secolo; visto che comunque non si prevede la possibilità di una diversa e più mista distribuzione delle funzioni o di una riduzione delle quantità, possiamo solo sperare che una maggiore articolazione volumetrica degli spazi ne riduca l'impatto.

COPERTURA DEL SUOLO ci è stato assicurato pubblicamente che tutte le aree destinate a parcheggio saranno garantite da superfici drenanti e che la creazione di un'area verde con bacino acqueo dovrebbe garantire una corretta gestione idrogeologica.

Per concludere con queste brevi note, speriamo ci sia lo spazio per qualche correzione, soprattutto per quanto riguarda il centro commerciale, anche se siamo consapevoli che questo ambito di intervento, il primo che sarà realizzato, è quello di maggior interesse della proprietà.

Come Salviamo il Paesaggio e Comitato a difesa delle ex cave di Marocco continueremo a batterci, con l'occasione del nuovo PAT, per salvaguardare il nostro territorio da nuovi inutili insediamenti edilizi, soprattutto si trattasse di centri commerciali.

Comitato a difesa delle ex Cave di Marocco

Salviamo il Paesaggio – Mogliano Veneto

20 luglio 2017